

Un ordine monumentale

Ma non è tutto da buttare

FRANCO BORSI, «L'ordine monumentale in Europa» (Edizioni Comunità, pp. 208, lire 40.000)
Franco Borsi, docente di Storia dell'Architettura all'Università di Firenze, ripercorre gli anni che vanno dal crack di Wall Street allo scoppio della seconda guerra mondiale. «Dieci anni del diavolo», li definisce Borsi, che culmineranno nell'esposizione internazionale del 1937, dove democrazia e dittatura si confrontano nel gusto della rappresentazione: nasce un ordine monumentale, falsamente eroico e nazionale, retorico, che tradisce la lezione del Movimento Moderno, che — è questa la tesi di Borsi — ignora le frontiere politiche e informa di sé l'architettura e le arti decorative. Troppe volte con effetti caricaturali quando si allea all'ideologia fascista, ma anche con esiti raffinati, spesso dimenticati dalla storiografia moderna.



Controcorrente ma in ordine

il mestiere di Montanelli

INDRO MONTANELLI, «Professione verità» (Laterza, pp. 200, lire 40.000).
Il noto giornalista ripubblica tre serie di servizi apparsi sul «Corriere della Sera» nel 1951-52, nel 1956 e nel 1963-65, riguardanti rispettivamente il Giappone dell'immediato dopo-sconfitta, l'Ungheria della rivolta, la Toscana dello sviluppo economico e sociale, e che egli giudica meritevoli di restare nel tempo. L'abilità del mestiere e la scorrevolezza dello stile e del linguaggio sono quelle ben note; così come confermata rimane la vocazione ad andare «controcorrente», ma sempre nel gran fiume della conservazione, in modo che l'affezionato pubblico rimanga stuzzicato sì, ma soprattutto rassicurato.



Per rivedere Venezia

vent'anni dopo l'acqua alta

Venezia restaurata, (Electa, pp. 236, lire 85.000).
Vent'anni fa, il 4 novembre 1966, Venezia venne sommersa da un'improvvisa e catastrofica onda d'acqua alta. Danni gravissimi alle opere d'arte e ai quartieri veneziani motivarono l'operoso e appassionato intervento di gruppi di privati e dell'Unesco. «Venezia restaurata», che si apre con uno scritto di Alvise Zorzi, documentata in modo dettagliato i lavori condotti in questi anni, con ricchezza di informazioni sugli interventi e sulle metodologie di restauro. È un catalogo d'opere, dettagliatissimo nei riferimenti scientifici e bibliografici, che aiuta a ripercorrere l'ambiente veneziano, aiutando a riscoprire anche ricchezze poco conosciute, poco turistiche, dimenticate qualche volta anche dagli esperti.



O-14 GUIDA AL LIBRO MINORENNE



Le illustrazioni sono state tratte dal libro «Com'era una volta» di Piero Ventura (Mondadori)

Milioni di Piccole donne

Perché la scuola allontana dalla lettura Le bambine resistono più a lungo e hanno creato un best seller La vecchia storia di Louisa May Alcott vende 150 mila copie all'anno

Quando si parla di libri per ragazzi è indispensabile ricordare che sotto questa voce vengono comprese pubblicazioni diversissime. Ogni periodo dell'infanzia e dell'adolescenza ha situazioni diverse e i libri seguono queste svariate esigenze. I problemi non possono quindi venire generalizzati, anche per evitare modi affrettati di giudizio e lontani dalle esigenze delle varie classi di età.

Per chi si occupa di libri per ragazzi sta mettendosi in evidenza in questo periodo (ne parlano spesso i bibliotecari che progettano di farne oggetto specifico di un convegno) un problema importante: sino alla fine della scuola elementare i bambini leggono quanto viene loro proposto o che scelgono direttamente: nessuna ostilità per il libro, anzi, interesse e curiosità. Le cose cambiano radicalmente quando il bambino entra nella scuola media. A questo punto si verifica innanzitutto un fenomeno preciso: i maschi smettono completamente di leggere, le femmine invece restano legate al libro di narrativa. Non a caso il best-seller dagli 11 ai 13 anni continua ad essere «Piccole donne» (150.000 copie mediamente vendute ogni anno, più gli analoghi prestiti nelle biblioteche).

I ragazzi della scuola media acquistano, ogni anno, circa 2.000.000 di copie di libri di narrativa, come obbligo derivato dall'indicazione dell'insegnante, che deve anche suggerire i titoli.

Il rifiuto di lettura come fatto autonomo può venire individuato in alcune ragioni di base: i ragazzi, nell'età puberale, si adeguano totalmente al comportamento degli adulti, che di fatto non leggono; l'uso del libro di narrativa nella scuola media è legato a lavori sul testo (schede, controlli di comprensione, analisi grammaticale, ecc.) che troppo spesso rendono noiose anche le pagine più divertenti; la mancanza di indicazioni sufficienti da parte degli adulti per limitata disponibilità di libri; la pretesa che tutti i ragazzi e le ragazze siano uguali perché frequentano la stessa classe e non possano esprimere gusti differenziati, vedendosi quindi costretti a subire lo stesso romanzo; la convinzione che leggere significhi soltanto un libro di narrativa, ed escludere quindi che argomenti come etologia o l'antropologia culturale (per esempio «Popoli e Paesi» di Margaret Mead) rappresentino un valido impegno di lettura; il disinteresse totale dei genitori su quanto leggono i figli, delegando alla scuola un compito che la scuola da sola non può risolvere.

Gli elementi sopra indicati sono soltanto alcuni punti di riferimento per avvertire un problema molto complesso che merita ben altro approfondimento. Ma bisogna pur cominciare, in qualche modo, a rendersi conto della sua importanza e tentare di affrontarlo.



Una giostra per cominciare

Il best-seller dei libri per bambini piccoli — dalla nascita alla fine della scuola materna — del 1985 fu «Il più grande libro delle parole» di Richard Scarry e quest'anno il successo dei libri di grandi dimensioni ha fatto strada. Molte le proposte, non tutte valide, ma alcune di grande interesse, come quelle offerte dalle edizioni Ravensburger: «Il grande libro illustrato» di Eva Scherbarth (lire 44.000) e «L'inventario» di Ali Mitgutsch (lire 45.000). Si tratta di libri giganti: base cm 40 per cm 60 di altezza, pieni di figure che possono venir lette in tutte le posizioni. Sempre di Mitgutsch è dello stesso editore c'è il «Panoramaglobe» (lire 48.000) che anziché aprirsi a libro è rilegato a modo di paravento, così da permettere, oltre alla lettura di tutte e due i lati, anche il gioco del nascondersi.

Fra i formati «normali» molto interessanti delle edizioni La Coccinella, due libri-gioco che costituiscono una imprevedibile novità con «Gira la giostra» (di Elve Fortis De Hieronymis) e «Casa mia, casa mia» (di Lagnà e Schiavi). Le pagine di robusto cartone vengono lette al bambino che potrà poi «costruire» la giostra o la casa con un semplice sistema di incastrabili ma con un effetto molto gradevole che consente la visione delle illustrazioni sui piani diversi sistemati in profondità. Ogni libro costa 7.000 lire.

I semplici e caratteristici disegni di Dick Bruna formano oggetto di un simpatico volumetto con le pagine in cartone «Buongiorno-Buonanotte» (Edilbibli, lire 9.800) nel quale sono descritte con estrema chiarezza le fasi salienti della giornata di

un bambino, dal risveglio, alla doccia, al pasto, al gioco, ecc. sino al sonno della notte.

Dodici straordinarie avventure sono narrate da una scrittrice assai nota, Anne Marie Delmas ne «Le ore della notte» (Mondadori, lire 25.000). Il racconto è pieno di sorprese e i bambini restano affascinati dalla voce dell'adulto che ha la buona volontà di leggergli. Ogni pagina ha almeno una illustrazione di ottimo livello, fatta di Anne Bonhomme. Le edizioni Piccoli propongono la collana «Guarda e riguarda», sei volumetti con pagine di cartone, illustrate da Roger Capdevila. Non ci sono parole, perché le immagini hanno la funzione di sollecitare la lettura e la curiosità: «La casa», «La campagna», «La città», «Le vacanze», «I negozi», «Dove vedo» (lire 7.000 ciascuno) offrono una risposta agli interessi sempre diversi dei bambini.

Le poesie del bosco

Almeno quattro le ragioni per le quali Pinin Carpi è famoso come autore di libri per bambini e ragazzi: ha scritto romanzi fra i più vivaci e fantasiosi della narrativa contemporanea (Clon blu, Lupo Urugano, Papa Mangione, Il parco della grande luna, Mauro e il leone, ecc.); volumi di divulgazione di grande attrattiva e di precisa metodologia (Il libro delle case, Il libro dell'acqua, Il libro del mondo senza storia, ecc.); racconti inventati sui quadri di pittori (sua è la creazione della collana «L'arte per i bambini» con il Ponte del Paradiso, Canaletto, La sargola della giungla, Rousseau; l'isola dei quadri di Miel, Faiz, Kies, ecc.); Pinin Carpi è infine autore di illustrazioni e disegni bellissimi (Il sentiero segreto, è un esempio unico di integrazione fra testo e illustrazione, le tavole di Lupo Urugano, ecc.). Oggi Pinin Carpi ci offre una incredibile sorpresa con un nuovo libro: «Nel bosco del mistero. Poesie, cantilene e ballate per i bambini» (Einaudi, lire 15.000). Dobbiamo quindi aggiungere alle quattro ragioni sopra ricordate anche una quinta: Pinin Carpi poeta per i bambini (nell'ultima pagina di copertina c'è un'indicazione in precisa evidenza: «per bambini di 4-8 anni») ai quali queste poesie possono venir lette, o che da soli — diciamo in seconda e terza elementare — possono leggere. Anche in Carpi poeta quello che colpisce è il passaggio continuo e improvviso da un'immagine all'altra, da un personaggio ad un altro, da un paesaggio ad uno diverso, proprio come fanno i bambini che non capiscono perché non si possa saltare da un argomento all'altro quando, senza volerlo, la nostra mente spazia in mondi diversi. Carpi non è un bambino, non pretende affatto di scrivere o di parlare come loro, ma dei bambini ha capito profondamente la realtà che non è per nulla diversa dalle folgorazioni improvvise che modificano il mondo nel quale si è immersi per creare un altro mondo altrettanto reale e fantastico.

di comportamento. Non c'era bisogno, sino a cinquant'anni fa, di un manuale che ci ricordasse le regole del gioco della lippa: lo si imparava guardando cosa facevano i più grandi di noi.

Oggi le esigenze cambiano e la trasmissione di certi tipi di esperienza di cui il gioco è la base è riservata agli adulti — genitori e insegnanti — che debbono sostituirsi alle funzioni svolte dal gruppo. Ecco perché il libro di Dossena rappresenta uno strumento indispensabile nel rapporto bambini-adulti. Dossena raggruppa la sua ricerca in tre sezioni: Giochi senza strumenti speciali, Giochi con strumenti semplici, Giochi con strumenti complessi. Quante scoperte e sollecitazioni si trovano in queste pagine! Il libro può venire utilizzato anche dai ragazzi «più grandi» — dagli otto ai quattordici anni — che da soli possono leggere e scegliere i vari modi per stare assieme e passare momenti di vita comune, in casa o all'aperto, attraverso il gioco.



Filastrocche, parole e musica

Tom e Luc, gatto e cane, sono protagonisti di un racconto pieno di invenzioni scritto da Renata Schiavocampo, con divertentissime illustrazioni di Santa La Bello (Mursia, L. 15.000). È un libro fitto di movimento anche perché ogni pagina si presenta seducente sia per i contenuti che per l'impaginazione dei coloratissimi disegni, graditissimi dai bambini della seconda elementare.

Nella collana «Nel mondo si lavora» delle Edizioni Fatatrac è uscito «Parte il treno» (L. 15.000), con testo e disegni molto precisi e comprensibili. È la storia di un viaggio che accompagna il lettore per fargli capire quanti elementi si compongono perché una persona possa salire su un vagoncino e raggiungere la meta che si è prefisso: l'argomento è trattato in modo molto piacevole.

Tre case editrici diverse presentano un libro con la stessa caratteristica: parole e musica nella parte alta, una piccola fiaba nella parte bassa. Mondadori: «Suonar Natale» (un libro per suonare e cantare le più belle canzoni natalizie) L. 20.000; AMZ: «Il piano libro», L. 25.000; Fabbri: «Il suonablibro», L. 16.000. Nessuna preoccupazione per chi non conosce la musica: oltre alle note, i numeri permettono di suonare tutti i motivi.

«Filastrocche per il natale» di Gianni Rodari (Editori Riuniti, L. 16.000) con illustrazioni di Emanuele Luzzati è una scelta operata da Marcello Argilli e suddivisa in vari argomenti: Io sono fortunato, Buongiorno scuola, Il calendario parlante, Giro d'Italia, Mestieri di ieri e di oggi, Nati nel giorno di cronaca. Favollette, Storie in versi. I versi di Rodari sono sempre attuali e pieni di incanto: il

termine filastrocca è a volte riduttivo. Meglio chiamarli poesie.

La casa Editrice ARKA prosegue, con la collana «Le Perle», una precisa tenerezza grafica e di contenuti. Anche nell'ultima novità: «Il ponte dei bambini» (testo di Max Bollinger, illustrazioni di Stephan Zavelle) ogni pagina trova un delicato equilibrio fra immagine e parte scritta. In questo racconto, protagonisti sono i bambini, la cui infanzia fa meravigliare gli adulti.

Sel racconti da leggere negli ultimi mesi della seconda elementare: «Il ranocchio solitario e altre storie» di Erwin Moser (Nuove Edizioni Romane, L. 10.000). Gli animali sono protagonisti di queste favole, e sono animali molto simpatici — topi, tatti, lepri, cicogne, galline — che, senza pretese antropomorfe, vivono avvenimenti e avventure di grande interesse.

L'inglese dalla magia Cina

«C'era tre volte» di Francesco Saba Sardi (Mondadori lire 25.000) è un libro dal titolo misterioso ma dal contenuto molto noto. Infatti in 120 pagine sono raccontati i viaggi di Gulliver, «il barone di Münchhausen» e «il giro del mondo in 80 giorni». Sintesi riuscitissima con un linguaggio vivace ed avvincente che non tralascia gli effetti più clamorosi di questi tre grandi capolavori della letteratura. Il volume è adatto per la terza o la quarta elementare: più avanti si potranno leggere i libri integrali, magari per la curiosità suscitata da questi riassunti. Le illustrazioni di Adelchi Galloni sono fantasiose e provocanti.

come gli si scrive una lettera, oppure quali piante natalizie portano fortuna e anche qual è il vero significato del Natale. Si parla anche della Befana, delegata a portare regali a quei bambini che il giorno di Natale sono rimasti esclusi dalla festa.

Quarantasei flabe brevi e concise, ma scritte con grande maestria da Marcello Argilli: «Più libri di tanti colori» (Editori Riuniti lire 16.000). Nelle flabe, si sa, ne succedono di tutti i colori, con descrizioni e invenzioni da fuochi di artificio. C'è anche una informazione che può interessare tutti: più uno si diverte più aumenta il numero degli anni da vivere. Non dimentichiamo questo prezioso suggerimento di Argilli!

Salvatore Capobianco ha scritto «C'era, e c'è sempre ci sarà» (New Magazine, lire 12.000) favole illustrate da Affinla Lucchini, nelle quali i propositi di superamento di ogni forma di male vengono rivissuti con un vace fantasia.

Nella collana «La storia dell'uomo» la Casa Editrice La Sorgente pubblica un notevole volume dedicato a «I primi uomini», scritto da Henry De Saint-Bianquat e illustrato da Catherine Nouvellet (lire 30.000) è un testo che risponde alle curiosità dei bambini su un argomento che li appassiona sempre. Su basi assolutamente scientifiche, la narrazione è scorrevole e la capacità di comprensione dei giovani lettori.



Una proposta di grande interesse è quella degli Editori Riuniti con due volumi che contengono due fiabe tradizionali cinesi, dello scrittore Fu Songling (1949-1975) «Isola celestiale» e «Storia della bella Hongyn» (lire 16.000) l'unico testo originale è molto sintetizzato e le illustrazioni sono di gusto raffinatissimo. Ma c'è una novità assoluta: in ogni pagina di testo — assai breve — è riportata anche la traduzione in inglese. È un'ottima opportunità per facilitare l'uso della lingua straniera, di cui tanto si parla, ma per la quale mancano gli strumenti necessari.

E. Elle rappresentino per i ragazzi un interesse vivissimo che ricorda il fascino un tempo suscitato da Verne e Salgari. Ma i nuovi temi richiedono risposte diverse e i «libri-giochi» della E. Elle sono la dimostrazione che l'editoria è in grado di presentare proposte adeguate.

Suggestivo il volume dell'Istituto Geografico De Agostini «Il regno del Orso bianco» di Hugh Miles e Mike Salisbury (L. 26.000), nel quale i territori ghiacciati e i

Cento giochi da salvare

Almeno quattro le ragioni per le quali Pinin Carpi è famoso come autore di libri per bambini e ragazzi: ha scritto romanzi fra i più vivaci e fantasiosi della narrativa contemporanea (Clon blu, Lupo Urugano, Papa Mangione, Il parco della grande luna, Mauro e il leone, ecc.); volumi di divulgazione di grande attrattiva e di precisa metodologia (Il libro delle case, Il libro dell'acqua, Il libro del mondo senza storia, ecc.); racconti inventati sui quadri di pittori (sua è la creazione della collana «L'arte per i bambini» con il Ponte del Paradiso, Canaletto, La sargola della giungla, Rousseau; l'isola dei quadri di Miel, Faiz, Kies, ecc.); Pinin Carpi è infine autore di illustrazioni e disegni bellissimi (Il sentiero segreto, è un esempio unico di integrazione fra testo e illustrazione, le tavole di Lupo Urugano, ecc.). Oggi Pinin Carpi ci offre una incredibile sorpresa con un nuovo libro: «Nel bosco del mistero. Poesie, cantilene e ballate per i bambini» (Einaudi, lire 15.000). Dobbiamo quindi aggiungere alle quattro ragioni sopra ricordate anche una quinta: Pinin Carpi poeta per i bambini (nell'ultima pagina di copertina c'è un'indicazione in precisa evidenza: «per bambini di 4-8 anni») ai quali queste poesie possono venir lette, o che da soli — diciamo in seconda e terza elementare — possono leggere. Anche in Carpi poeta quello che colpisce è il passaggio continuo e improvviso da un'immagine all'altra, da un personaggio ad un altro, da un paesaggio ad uno diverso, proprio come fanno i bambini che non capiscono perché non si possa saltare da un argomento all'altro quando, senza volerlo, la nostra mente spazia in mondi diversi. Carpi non è un bambino, non pretende affatto di scrivere o di parlare come loro, ma dei bambini ha capito profondamente la realtà che non è per nulla diversa dalle folgorazioni improvvise che modificano il mondo nel quale si è immersi per creare un altro mondo altrettanto reale e fantastico.

Storie tra noi e l'universo

Un discorso sulla differenza fra nozionismo e divulgazione ci porterebbe molto lontano. Il problema va però ricordato a proposito di ragazzi a cui la scuola impone necessariamente una metodologia di apprendimento non sempre gradita e troppo spesso legata a meccanismi ripetitivi che allontanano qualsiasi interesse per la materia studiata. Oggi però sono a disposizione libri che presentano in modo attraente argomenti in apparenza noiosi, soprattutto per l'uso di criteri innovativi di esposizione e di illustrazioni strutturate per facilitare la comprensione del tema. Due esempi di diverso tipo, dimostrano come sono fortunati i ragazzi di oggi.

Piero Ventura ha scritto e illustrato «Com'era una volta» (Mondadori, L. 25.000) affrontando il problema della storia, con un taglio nuovo e convincente. Scrive Ventura nella presentazione: «Possiamo leggere e osservare un intero capitolo, e allora avremo uno spaccato completo del modo di vivere in un dato periodo. Ma possiamo anche scegliere un soggetto, ricercarlo in ogni sezione storica e vedere come si presenta, quali caratteri assume e che significato ha nel contesto. Il libro si presta quindi a due modi di lettura: uno per i periodi storici e uno per argomenti. Si può scegliere».

La scelta è sempre interessante. Il lettore (se aiutato può esserlo anche un bambino di 9-10 anni, mentre per i ragazzi delle medie non esistono difficoltà) può scegliere quindi, oltre i periodi storici, l'argomento che più lo attira, ad esempio: le abitazioni, le tecniche costruttive, gli stili architettonici, la forma della città, oppure le invenzioni, la tecnologia, le fonti energetiche. O anche l'organizzazione degli eserciti e le tattiche di guerra, la vita dei soldati, armi e divise. In tutto gli argomenti sono nove, mentre la divisione dei momenti storici avviene in sei capitoli. Ogni pagina è ricca di illustrazioni di una chiarezza esemplare che da sole costituiscono una forma autonoma di lettura.

L'altro libro ha per argomento l'astronomia: «L'universo a tre dimensioni» di Heather Couper e David Felham (Mondadori L. 40.000). È questo uno dei temi che più affascina i ragazzi anche se la loro possibilità di concepire in termini reali tempo e spazio hanno limiti molto precisi. Ma anche noi adulti siamo certi di non dover affrontare barriere insormontabili? «L'universo a tre dimensioni» è un libro cosiddetto «animato» perché dalle sue pagine escono figure che si compongono in modo insospettato, come nascessero per magia dall'interno delle pagine.

Dal Big Bang alla formazione delle galassie, dalla nascita di una stella al sistema solare, dalla morte di una stella a ciò che potrà accadere alla fine della lunga (infinita?) storia dell'universo, questo libro ci aiuta a capire cosa si è verificato attorno al nostro pianeta. C'è bisogno di un libro per affrontare questo problema? Non è più chiara ad esempio una videocassetta? No. Il libro è ancora uno strumento che il lettore può dominare perché può fermare la propria attenzione su un'immagine o una parola per tutto il tempo che vuole, può usare la propria capacità di mettere in relazione figure e descrizioni diverse, può infine lasciar sfogare la propria capacità di immaginazione di fronte alla nube originaria che ha dato vita al sistema solare.

L'ultimo Ende e la prima scienza

Michael Ende è diventato uno scrittore molto noto, e lo merita. Anche il film, tratto da «Momo», riscuote successo e induce i ragazzi a leggere il romanzo nella stesura originale. Di Ende è uscita una novità: «La terribile banda dei tredici pirati». (Juvénilla, L. 18.000), che fa seguito alle avventure di Jim Bottone, altro libro di grande fortuna. Personaggi insoliti sono protagonisti di continue avventure, che sosten-

gono una trama piena di mistero. La Mondadori pubblica, nella collana «Quark Topics», di Piero Ronucci «Acqua, aria... terra» e di Pingliucci «Il romanzo della vita» (L. 14.000 ciascuno), sono volumi di ottimo livello divulgativo, sia per il livello che per le illustrazioni. Gli autori portano il contributo della loro collaborazione alla trasmissione televisiva «Quark» di Piero Angeia, raro esempio

di serietà nella trattazione di argomenti scientifici. La fortunata serie del «Libri game» della E. Elle offre una novità assoluta: «Uno sguardo nel buio» (introduzione all'avventura fantastica, L. 22.000). In una scatola sono contenuti due volumi di materiale per partecipare al gioco proposto da un tipo di lettura che affascina i ragazzi. Inutile recriminare contro la televisione o i giochi del computer se non si constata come i volumi della

ghiacciai della calotta polare fanno da sfondo alla descrizione della vita di un animale che sembra muoversi in un'atmosfera fiabesca. Ritorna il R. R. Tolkien con un libro famoso «Lo Hobbit o la riconquista del tesoro» (Mondadori, L. 38.000) ma presentato con illustrazioni di alto livello artistico e di grande suggestione. Una proposta che può affascinare gli appassionati del mondo magico e fantastico che ha reso celebre Tolkien.

Il momento nel quale viviamo è caratterizzato dal predominio della famiglia mononucleare, che il tipo di società della quale fa parte tende ad isolare dal contesto sociale. Questa segregazione è tanto più grave per i bambini, che per secoli hanno avuto l'aiuto e la protezione del gruppo sociale al quale appartenevano. In particolare, il gioco è sempre stato un fenomeno collettivo, nel cortile, nell'aula del cascinale, nella strada, dove i bambini più piccoli imitavano i bambini di età superiore, imparando dal gioco atteggiamenti e livelli